

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA SCIENZE UMANE

(secondo biennio della Riforma 2012/2013)

PROGRAMMAZIONE DIPARTIMENTALE
FILOSOFIA

SCUOLA LICEO	SETTORE	INDIRIZZO SCIENZE UMANE/ SCIENZE APPLICATE/ SCIENTIFICO TRADIZIONALE	
ANNO SCOLASTICO 2018/2019	CLASSI 4 E/4 F Scienze Umane 4 D Scienze applicate 4A Scientifico tradizionale	DISCIPLINA FILOSOFIA	AREA Umanistica

STRUMENTI ORGANIZZATIVI E METODOLOGICI

Rif.: Regolamento di cui al DPR 88/2010, art.4, comma 1 e allegato A), punti 2.1, 2.3 e 2.4

METODOLOGIE DI INSEGNAMENTO E STRATEGIE**Metodo**

- Lezioni frontali e dialogate
- Insegnamento per quanto più possibile individualizzato
- Possibilità di costruire gruppi di lavoro
- Attività di recupero
- Metodo induttivo e logico-deduttivo
- Lezione aperta, problematizzazione e ricerca attiva
- Ricerca e/o fase euristica (ricerca di strategie idonee a risolvere problemi)
- Problem solving, Circle time , Brainstorming
- Alternanza di unità didattiche e di momenti di valutazione e di verifica
- Valorizzazione dell'errore come momento di riflessione e discussione, non punizione
- Attenzione agli alunni in difficoltà al fine di recuperare le carenze della preparazione

Tecniche

- Uso del libro di testo e approfondimenti testuali
- Utilizzo risorse on line
- Produzione materiali didattici
- Costruzione di mappe concettuali e schemi

Strategie

- Guidare gli allievi all'osservazione e all'analisi delle problematiche specifiche delle singole discipline
- Stimolare gli allievi a saper trovare e a effettuare correlazioni tra gli argomenti delle discipline delle Scienze Umane
- Utilizzare mezzi audiovisivi e multimediali

Verifiche (periodiche formative, in itinere e sommative)

- ✓ Test variamente articolati e prove scritte
- ✓ Interrogazioni dal posto o frontali
- ✓ Discussioni strutturate
- ✓ Osservazione diretta dei comportamenti
- ✓ Contributo offerto ai lavori di gruppo

Valutazione (indicatori di massima: crescita personale e culturale rispetto ai livelli di partenza, sviluppo delle facoltà espressive e logico cognitive, acquisizione di metodologie di studio adeguate e del senso autonomia, autovalutazione)

- Esame livello di partenza/esame livello raggiunto
- Contenuti acquisiti
- Abilità acquisite
- Competenze acquisite

- Livello di interesse, partecipazione ed impegno
- Rispetto delle consegne
- Livello di accuratezza nello svolgimento dei lavori assegnati
- Completezza e correttezza degli interventi, sia di quelli spontanei, sia di quelli stimolati dal docente

COMPETENZE (indicazioni)

Formare per conoscenze/abilità -> si richiedono prestazioni semplici, basate su espressione di conoscenze ed abilità “scolastiche” (metodo usato fino ad oggi)

Formare per competenze -> si richiedono prestazioni complesse, basate sulla produzione di soluzioni a problemi tratti dal mondo reale (metodo richiesto dalle nuove esigenze europee).

Condizioni per poter dimostrare una competenza: saper agire, poter agire (importanza dell’ambiente di apprendimento e di lavoro, voler agire (fattori motivazionali)

Definizioni tratte direttamente dalla direttiva Europea

(Quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli):

Conoscenze: indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Abilità: indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).

Competenze: indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia

Promuovere lo sviluppo di competenze.

- Partire da problemi tratti dal mondo reale dello studente e non “scolastici”

Non si impara se non si è situazione

Si impara a scuola per vivere meglio la vita quotidiana

- Promuovere percorsi “complessi”, lavorare su tutte le dimensioni della competenza

Non si è imparato se non si sa “leggere”, affrontare, riflettere su un problema

- Promuovere il ruolo attivo e costruttivo del discente il ruolo attivo e costruttivo del discente

Non si impara dagli stimoli ma dall’attività esercitata sugli stimoli

Non si impara se non si costruisce la propria visione del mondo

- Promuovere l’atteggiamento riflessivo
Non si impara dall’esperienza ma dalla riflessione sull’esperienza
- „Promuovere l’apprendimento “sociale”

Ciò che si sa non vale nulla se non vi è qualcuno che lo riconosce

Ciò che non possiamo imparare da soli possiamo impararlo insieme

Dimensioni della competenza

- **Risorse** (le conoscenze e le capacità di base dell’allievo)

Mettere l’allievo in situazioni che lo inducano ad utilizzare molteplici capacità

Prediligere compiti “complessi”

Formazione come Brain Training

- **Strutture di interpretazione** (come l’allievo legge le situazioni)

Far lavorare l’allievo su casi reali

Chiedere di dare delle letture e di confrontarle con le letture dei pari

Offrire letture multiple

Promuovere l’ampliamento dei modelli di pensiero”

Valutare positivamente l’“apertura” discente

- **Strutture di azione** (come l’allievo agisce in risposta ad un problema)

Mettere l’allievo di fronte a “sfide”

Far conoscere ed analizzare diverse strategie di azione, in contesti e situazioni differenti

Non fornire “soluzioni preconfezionate”, ma far all’allievo le proprie strategie, adattandole a contesti e situazioni differenti

Valutare positivamente la messa in atto di strategie personali

- **Strutture di autoregolazione** (come l'allievo apprende dall'esperienza e cambia le proprie strategie in funzione delle strategie in funzione delle sollecitazioni provenienti dal contesto)

Promuovere il confronto dei propri elaborati con insiemi di criteri di autovalutazione e con gli elaborati dei propri pari

Promuovere la riflessione sull'efficacia delle proprie "visioni del mondo" e strategie, instillando il dubbio

Guidare l'allievo alla costante autovalutazione

Valutare positivamente la riflessione positivamente la riflessione personale sulle proprie visioni e azioni

PROFILO, QUADRO ORARIO, RISULTATI DI APPRENDIMENTO

(Rif.: Regolamento di cui al DPR 88/2010, art.5 e allegato C)

PROFILO

Al termine del percorso liceale lo studente:

- è consapevole del significato della riflessione filosofica come modalità specifica e fondamentale della ragione umana (domande sulla conoscenza, sull'esistenza dell'uomo e sul senso dell'essere e dell'esistere);
- ha acquisito una conoscenza organica dello sviluppo storico del pensiero occidentale; sa cogliere di ogni filosofo o tema trattato il legame con il contesto storico-culturale; ha sviluppato la riflessione personale, il giudizio critico, l'attitudine all'approfondimento e alla discussione, la capacità di argomentare una tesi anche in forma scritta; orientarsi, grazie alla lettura diretta dei testi, sui problemi fondamentali del sapere filosofico (l'ontologia, l'etica, l'estetica, le tradizioni religiose, il problema della conoscenza, i problemi logici, il rapporto tra la filosofia e le altre forme del sapere e la scienza in particolare, il pensiero politico);
- sa utilizzare il lessico e le categorie specifiche della disciplina;
- sa contestualizzare le questioni filosofiche, anche in relazione con i principali problemi della cultura contemporanea;
- ha maturato competenze relative a Cittadinanza e Costituzione.

QUADRO ORARIO (secondo biennio e quinto anno): ore settimanali 3/2 totali annuali 99/66

	3° anno	4° anno	5° anno
Scientifico tradizionale	3	3	3
Scienze Umane	3	3	3
Scienze umane opzione economico-sociale	2	2	2
Scienze Applicate	2	2	2

RISULTATI APPRENDIMENTO (competenze)

- Contestualizzare (dimensione storica)
- Problematizzare (centralità del domandare)
- Argomentare (leggere, scrivere discutere in modo argomentato))
- Analisi ed interpretazione

FINALITÀ E OBIETTIVI DELLA DISCIPLINA

(Rif.: Regolamento di cui al DPR 88/2010, art.8, comma 3 – Linee guida)

Secondo biennio

I filosofi esaminati e i percorsi didattici devono essere rappresentativi delle tappe più significative della ricerca filosofica secondo le seguenti linee guida:

periodizzazione dalle origini a Hegel; filosofi inseriti in un quadro sistematico così da ricostruire un percorso

unitario; lettura diretta dei testi.

Per la filosofia antica

imprescindibili Socrate, Platone e Aristotele (preceduti, per una miglior comprensione del loro pensiero, dalla conoscenza dei presocratici e della sofistica);

studio del pensiero ellenistico-romano e del neoplatonismo per introdurre l'incontro tematico tra la filosofia greca e le religioni bibliche.

Per la filosofia tardo-antica e medievale

fondamentali Agostino (inquadrate nel contesto della patristica) e Tommaso (considerato nel quadro della scolastica, filosofia di cui si seguiranno gli sviluppi fino alla sua crisi nel XIV secolo).

30 SETTEMBRE 2018

COORDINATORE E REFERENTE SCIENZE UMANE /STORIA E FILOSOFIA

PROF. PAOLO CANTÙ

	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "C. BERETTA"		data 30/09/2017	pag. 1 / 2
PROGRAMMAZIONE DIDATTICA FILOSOFIA				
PROGETTAZIONE DIDATTICA DEI DOCENTI				
SCUOLA LICEO	SETTORE	INDIRIZZO SCIENZE UMANE/SCIENTIFICO TRADIZIONALE/SCIENZE APPLICATE/LINGUISTICO		ARTICOLAZIONE
ANNO SCOLASTICO 2018/2019 Ore totali: 3/2 settimanali, 99/66 annuali	CLASSI 4F/4E/4D/4A	DISCIPLINA FILOSOFIA		DOCENTI Martinelli Cantù Giugni

COMPETENZE	CONOSCENZE	ABILITÀ	MODULI
<p>Vedi parte introduttiva dipartimentale per le competenze individuate dal dipartimento</p> <p>Competenze specifiche della disciplina</p> <p>a. Saper proporre una riflessione personale</p> <p>b. Saper individuare e inquadrare problemi</p> <p>c. Saper elaborare testi di varia natura argomentativa</p> <p>d. Saper rintracciare la genesi concettuale di fenomeni culturali contemporanei</p>	<p>M1.01 Inquadramento storico: la rivoluzione scientifica e le novità del pensiero galileiano</p> <p>M1.02 GALILEO GALILEI Scienza e tecnica: l'esperienza ben condotta Scienza e matematica: la dimostrazione</p> <p>M1.03 Sintesi: il metodo galileiano</p> <p>M1.04 La grande metafora: il libro del mondo; gli approcci intensivo e estensivo della conoscenza dell'uomo</p> <p>M 1.05 SIR FRANCIS BACON Il potere della conoscenza La Nuova Atlantide</p> <p>M 1.06 Lettura brani antologici e analisi</p>	<p>Tassonomia di Anderson e Krathwohl (2011):</p> <p>Processi: Ricordare Comprendere Applicare Analizzare Valutare Creare</p> <p>Contenuti: Conoscenza fattuale Conoscenza concettuale Conoscenza procedurale Conoscenza metacognitiva</p>	<p>M1 LA RIVOLUZIONE SCIENTIFICA E LA NASCITA DELLA FILOSOFIA MODERNA</p> <p>Settembre/ Ottobre/</p>
	<p>M2.01 Il problema del metodo e il cogito</p> <p>M2.02 Una nuova idea di sostanza: dualismo ontologico e gnoseologico (il problema del ponte")</p> <p>M2.03 Le conoscenze certe: un nuovo concetto di idea</p> <p>M2.04 La res extensa come campo di applicazione della scienza: la realtà de-sensibilizzata e il meccanicismo</p> <p>M2.05 Problemi aperti dalla posizione cartesiana Quadro d'insieme Lettura brani antologici e analisi</p>	<p>Come sopra</p>	<p>M2 RENÉ DESCARTES - CARTESIO</p> <p>Novembre/ Dicembre</p>

	<p>M3.01 Leibniz La tematica metafisica: la sostanza in Leibniz La tematica gnoseologica Quadro riassuntivo</p> <p>M3.02 Spinoza Il fine del filosofare La tematica metafisica: la sostanza in Spinoza La tematica politico-morale</p> <p>M3.03 Locke La tematica gnoseologica: lo sviluppo anti-innattistico del concetto di "idea" La prospettiva empirica e la problematicità dell'idea di sostanza Quadro riassuntivo</p> <p>M3.04 Berkley La tematica gnoseologica: il grande principio La problematicità dell'idea di realtà Quadro riassuntivo</p> <p>M3.03 Hume La tematica gnoseologica: il percorso verso un esito irrazionalistico La problematicità dell'idea di realtà e di soggetto Quadro riassuntivo</p>	Come sopra	<p>M3 RAZIONALISTI ed EMPIRISTI</p> <p>Gennaio/Febbraio</p> <p>Autori a scelta</p>
	<p>M4.01 Analisi di alcuni temi specifici, quali quello dell'ottimismo antropologico e del progresso umano, della tolleranza, del limite della ragione</p> <p>M4.02 Il problema di Kant: ragione, metafisica e scienza, in relazione allo sviluppo del pensiero Sei/Settecentesco</p> <p>M4.03 Risoluzione del problema della Critica della Ragion Pura Contenuto dell'Estetica e dell'Analitica e della Dialettica trascendentali Il problema del rapporto fra fenomeno e noumeno</p> <p>M4.04 Il problema morale e il concetto di imperativo categorico Quadro riassuntivo</p>		<p>M4 KANT E L'ILLUMINISMO</p> <p>Febbraio/Marzo/ Aprile</p>
	<p>M5.01 Inquadramento generale filosofia idealistica: Fichte e Schelling</p> <p>M5.02 Analisi della dialettica hegeliana</p> <p>M5.03 Significato e contenuto della Fenomenologia Analisi di alcuni aspetti della fenomenologia (la dialettica servo-padrone, in particolare),</p> <p>M5.04 Analisi di alcune articolazioni del progetto hegeliano, soprattutto in riferimento allo Spirito Oggettivo e Assoluto</p> <p>M5.05 Il significato storico del pensiero hegeliano Spunti critici presso alcuni post-hegeliani con particolare riferimento a Feuerbach</p>	Come sopra	<p>M5 L'IDEALISMO TEDESCO E HEGEL</p> <p>Aprile/Maggio/ Giugno</p>

TEMPI DELL'ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO

Moduli	settembre	ottobre	novem.	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno
M1	x	x	x							
M2			x	x	x					
M3					x	x				
M4						x	x	x		
M5								x	x	x

METODOLOGIE DIDATTICHE ED EDUCATIVE

Vedere sopra programmazione dipartimentale

VERIFICA DELLA PROGETTAZIONE

Vedere sopra programmazione dipartimentale

30 settembre 2018

Per il Dipartimento Scienze Umane /Storia e filosofia

Referente coordinatore

prof. Paolo Cantù